



24 ore in Calabria



Il centrodestra crede nella vittoria alle provinciali. Alemanno e Quagliariello a Lamezia Terme

Pdl, stretta finale sulle candidature

Monta il dibattito sull'asse Cosenza-Reggio e il 2 arrivano i big

di GIULIA VELTRI

CATANZARO - Cresce il fermento nel centrodestra calabrese attorno al tema delle candidature. Europee, amministrative e infine regionali. Il puzzle piano piano sta iniziando a prendere corpo. Certo, è ancora impossibile parlare di ufficialità e impegni formali su un nome piuttosto che su un altro. Nei giorni scorsi, ad esempio, proprio dalle colonne del "Quotidiano", il deputato e coordinatore di Alleanza nazionale Giovanni Dima, ha imbastito un ragionamento politico chiaro, in base al quale si ipotizza che gli scenari futuri potrebbero comporsi con una candidatura di Pino Gentile alla presidenza della Provincia di Cosenza e quella di Peppe Scopelliti a presidente della Regione nel 2010. Senza dimenticare che nel pacchetto delle provinciali rientra un'altra partita chiave, ovvero quella per Crotona. E' ancora troppo presto, ovviamente, per dire se andrà a finire così, né le dichiarazioni di Dima volevano essere una sorta di spinta in avanti o di blindatura all'interno dello schieramento sulle candidature più ambite, che sono quella alla Provincia di Cosenza e - a distanza di un anno - per la Regione. E' altrettanto ovvio, però, che i nomi usciti alla ribalta fin dalla prima ora sono proprio quelli dell'energico consigliere regionale di Forza Italia e del votatissimo sindaco



Silvio Berlusconi e, alle sue spalle, Giuseppe Scopelliti

di Reggio Calabria. E una dimostrazione in questa direzione arriva dall'andamento del vertice romano di tutta la componente di Forza Italia, che c'è stato mercoledì pomeriggio alla presenza del coordinatore nazionale del partito Denis Verdini. Acquisito il dato che - dopo le dimissioni di Giancarlo Pittelli da coordinatore - ad occuparsi del partito sarà il vice in carica, Maurizio Vento, la discussione è presto scivolata sul processo costitutivo del Popolo della libertà, in chiave soprattutto dell'imminente campagna elettorale per le europee e amministrative. Si pensa, ad esempio, alla costituzione di due

organismi, una sorta di cabine di regia, attraverso le quali governare il processo di fusione dei due partiti, con un occhio agli aspetti programmatici, ai temi politici da mettere al centro dell'azione dello schieramento da qui al futuro. Ancora, consiglieri regionali e parlamentari si sono impegnati ad accelerare la costituzione dei gruppi consiliari unici all'interno delle istituzioni in cui An e Forza Italia sono presenti. Inevitabile, poi, un riferimento esplicito al coordinamento del Pdl calabrese. C'è chi lo dà in quota FI e chi, invece, è pronto a giurare che a spuntarla alla fine sarà un rappresentante di

An, partito che in Calabria ha una struttura più radicata e organizzata rispetto agli azzurri. Fermento e attivismo, insomma, contraddistinguono questa fase di vita del centrodestra calabrese e la stretta sulle candidature è dietro l'angolo. Già nei prossimi giorni, dovrebbe arrivare qualche segnale di schiarita, quantomeno per quanto riguarda le candidature alla Provincia di Cosenza, dove è certa la corsa del presidente uscente Mario Oliverio per il Partito democratico. Scalata questa casella, sarà senza dubbio più semplice selezionare le altre candidature.

Quel che è certo è che da Roma c'è fretta a chiudere il percorso costitutivo del Popolo della libertà. Proprio per fluidificare la convergenza delle diverse anime in Calabria oltre ad An, Forza Italia e la componente cattolica che fa capo a Carlo Giovanardi, c'è anche un altro azionista di riferimento, ovvero l'ex Udc Pino Galati con i suoi Popolari europei verso il Pdl - da settimane si stanno avvicinando manifestazioni su manifestazioni e molti esponenti nazionali si sono precipitati in fondo allo Stivale. Martedì prossimo, ad esempio, arriveranno nel centro agroalimentare di Lamezia Terme il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e Gaetano Quagliariello, vicepresidente del Pdl al Senato, per partecipare a una manifestazione dal titolo "L'area sociale verso il Pdl".

A Cosenza dibattito con Mancini

Le prove di una nuova destra



Da sinistra Bartoletti, Mancini, Campanella, Campi e Barile

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - La vittoria alle recenti politiche è stato solo il primo passo. La vera sfida che attende il centrodestra italiano sta tutta nel tragitto dal neofascismo ad una destra riformista, modernizzatrice, europea, priva di nostalgie e complessi di inferiorità. Berlusconi dal suo predellino in piazza San Babila ha lanciato la sfida, adesso sta ai territori raccogliarla.

Anche a Cosenza, provincia tradizionalmente di sinistra, la destra è in movimento. Anzi proprio dalla città dei Bruzi arriva la novità più grossa in casa Pdl, l'adesione al progetto di Berlusconi di Giacomo Mancini. Ieri la sua prima uscita pubblica in città fra le fila del centrodestra, in occasione della presentazione del libro "La destra in cammino" del politologo Alessandro Campi. Erano attesi il senatore Antonio Gentile, il deputato Giovanni Dima e il consigliere regionale Alberto Sarra. Tutti e tre per impegni istituzionali hanno dato forfait, ma non per questo l'iniziativa è stata priva di significato.

Mancini ha spiegato nuovamente le ragioni della sua adesione al centrodestra, che non è stata dettata, ha spiegato, per opportunismo politico («non sono più deputato per aver difeso la mia storia nella file dei socialisti», ha detto), ma per una questione di prospettive politiche. Per il giovane ex deputato le ultime elezioni hanno fatto nascere in Italia un vero sistema bipartitico, quasi una terza Repubblica. In questo contesto chi vuole fare politica è chiamato a una scelta netta. Mancini, non ultimo fra i socialisti, ha fatto la sua, convinto che il vero riformismo oggi alberghi nel centrodestra. Questa parte politica, ha detto, ha avviato una serie di riforme nel campo del lavoro e della scuola. Certo in Italia fare riforme

è quanto più difficile si possa immaginare, ma Berlusconi e i suoi, per Mancini, ci stanno comunque provando. Dall'altro lato dello schieramento, invece, c'è Veltroni che fa gli accordi con Di Pietro e non con i socialisti, ci sono Loiero in Calabria e Perugini a Cosenza che rappresentano un vecchio modo, ad escludendum, di fare politica e un immobilismo riformista.

Il popolo del centrodestra sembra apprezzare. Negli splendidi saloni della Pinacoteca di Palazzo Arnone si affacciano anche i vecchi militanti che si erano un po' distaccati dal partito e sembrano aver trovato nuova linfa. In molti sono convinti che Mancini porterà organizzazione e personale politico ad una centrodestra che a Cosenza su questi due punti ha segnato il passo. Il politologo Campi spiega che il Pdl non può essere soltanto la sommatoria fra FI e An, ma un partito nuovo aperto a diverse esperienze chiamate a raccogliere una sfida complessissima: fare dell'Italia un paese moderno.

In platea in molti dicono che Cosenza ha già sperimentato qualcosa del genere, nel 1993 quando il vecchio Giacomo Mancini divenne sindaco di Cosenza grazie anche al sostegno di alcuni eretici rautiani. Lo ricorda anche uno dei protagonisti di quella stagione, l'imprenditore Mimmo Barile che oggi è capogruppo del Pdl alla Provincia. E' lui ad annunciare il primo congresso del partito fissato per il 14 e 15 marzo. «Socialisti e cattolici liberali - dice - oggi in un quadro politico completamente mutato si ritrovano attorno ad un progetto che ha alla base un pensiero forte, spingerà in avanti il Paese». Prima però bisogna pensare ai territori. Le provinciali incombono e il Pdl non ha ancora individuato il suo candidato alla presidenza.

Respinto il ricorso di De Lorenzo
Chiappetta resta
consigliere regionale

CATANZARO - Gianpaolo Chiappetta resta consigliere regionale. Il Tar di Catanzaro (presidente relatori Filardo) nell'udienza dell'altro ieri, accogliendo le tesi difensive svolte dall'avvocato Oreste Morcavallo, ha respinto il ricorso presentato da Raffaele De Lorenzo.

Chiappetta, primo dei non eletti dell'Udc in consiglio regionale, era subentrato a Roberto Occhiuto eletto parlamentare il 13 aprile scorso. Il 28 maggio il consiglio regionale aveva attribuito il seggio a Chiappetta. Avverso la proclamazione aveva presentato ricorso al tribunale di Catan-

zaro il dottor Raffaele De Lorenzo, sostenendo l'ineleggibilità di Chiappetta per aver ricoperto la carica di consigliere di amministrazione della srl Comac, partecipata dalla Regione Calabria. L'avvocato Morcavallo in giudizio, per conto di Chiappetta, ha sostenuto che la legge elettorale individua tra le cause di ineleggibilità la partecipazione della regione a società per azioni e non a una srl.

Il Tribunale di Catanzaro, dopo ampia discussione, ha respinto il ricorso. Per il legale si tratta di una tesi giuridica per una vicenda che non ha precedenti in Italia.

Chiesto al governo un sostegno
Pirillo da Zaia
per gli olivicoltori

CATANZARO - Era guidata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Mario Pirillo, insieme al deputato del Pd Nicodemo Oliverio ed ai rappresentanti delle organizzazioni professionali, la delegazione calabrese all'incontro con il Ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, cui hanno partecipato anche i rappresentanti di Puglia, Basilicata e Campania dedicato alle problematiche dell'olivicoltura. «Pirillo e Oliverio - è detto in un comunicato dell'assessore regionale all'Agricoltura - hanno affermato che il ministro Zaia si è reso disponibile ad approntare un Piano di settore per la produzione olivicola». All'incontro era anche presente il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, insieme all'assessore alle Risorse agricole, Enzo Russo. «Proprio Pirillo e Russo - si afferma ancora nella nota - avevano scritto a Zaia al fine di sollecitarlo per un intervento finalizzato al ritiro, attraverso Agea, di stock di olio d'oliva vergine ed extravergine per mitigare lo stato di crisi del comparto e contribuire con modalità etiche condivisibili ad alleviare il disa-

gio delle fasce più deboli della popolazione italiana, rese ancora più acute dalla congiuntura economica internazionale. La lettera era stata inviata da Pirillo e Russo dopo che avevano appreso che il Ministero aveva intenzione di avviare una strategia di intervento finalizzata alla difesa delle produzioni agricole di qualità, a cominciare dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano». «L'incontro - è scritto nel comunicato - è servito ad affrontare una serie di problemi e ad individuare le possibili soluzioni, molte delle quali erano già state condensate in un documento che è stato presentato al Tavolo dall'assessore Pirillo. Zaia ha promesso un intervento nei confronti del Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, al fine di ottenere un'anticipazione finanziaria per il pagamento delle domande uniche 2008 entro la fine dell'anno. Ha aggiunto che si farà latore di un'altra esigenza molto sentita dagli agricoltori italiani, vale a dire la possibilità di differire a marzo 2009 il pagamento dei versamenti contributivi per l'annualità 2008».

**PUNTO COMMERCIALE
CERCA**

**12 GIOVANI AMBOSESSI
PER FACILI CONSEGNE NATALIZIE
DISPONIBILITA' IMMEDIATA SOLO
FULL-TIME
PER COLLOQUIO 0984/466122**